FLC CGIL Rimini

FUORI REGISTRO

Volantino informativo sindacale FLC CGIL Rimini

Informazioni sindacali aggiornate al 16 novembre 2026

AGGIORNATO AL
16 NOVEMBRE
2026

SCUOLA • DIRITTI • CONTRATTO • LAVORO • TERRITORIO

MANOVRA 2027

Scuola, annunciato il ritiro dei nuovi tagli, ma quelli già previsti restano

6.974

Ritiro annunciato, esito da verificare



Foto d'archivio

Il Governo ha annunciato il ritiro delle ulteriori riduzioni previste dalla manovra 2027. Resta da verificare se saranno cancellate o rinviate; non sono invece automaticamente superate le riduzioni disposte dalla legge di Bilancio 2025. Per Rimini, una proiezione indica 30–40 posti potenzialmente coinvolti dalla nuova misura e circa 60–80 complessivi con la precedente.

I CONTENUTI

MANOVRA 2027 PAG. 2 >
Manovra e la voce della CGIL Rimini.

IL PUNTO PAG. 3 >
La riflessione di Marcella D'Angelo.

RAPPRESENTATIVITÀ / RSU PAG. 4 >
Il comunicato integrale della FLC CGIL nazionale.

LAVORO A SCUOLA / ATA PAG. 5 >
Burocrazia, posizioni economiche e carriere ATA.

DOCENTI / DA SAPERE PAG. 6 >
Inclusione e istituti tecnici.

TERRITORIO / SCIOPERO PAG. 7 >
Vertenze, sciopero e servizi FLC Rimini.

20 NOVEMBRE SCIOPERO GENERALE

La mobilitazione del 20 novembre resta confermata. Come ha ribadito Gianna Fracassi, Segretaria nazionale Flc Cgil, nella manovra non ci sono risposte sufficienti su salari e precariato; l'annuncio sui nuovi organici non risolve le questioni aperte. La CGIL rivendica inoltre investimenti nei servizi pubblici e maggiore tutela del potere d'acquisto.

A Rimini il corteo partirà alle 9.30 dall'Arco di Augusto e raggiungerà piazza Cavour. Alla manifestazione parteciperanno anche studentesse e studenti degli istituti secondari della provincia, insieme al personale della scuola. Per i pullman provinciali, informazioni e prenotazioni nell'ultima pagina.

Camera • question time 4/11 >

Manovra • C. 3174-bis >

CGIL Rimini • 20 novembre >

Scuola, il Governo annuncia il ritiro dei nuovi tagli, ma quelli già previsti restano

Meloni sostiene che «non si trattava di tagli». Il disegno di legge prevedeva però 6.974 posti in meno tra docenti e ATA. A Rimini, la proiezione delle riduzioni complessive arriva a 60–80 posti.

Il Governo ha annunciato il ritiro della disposizione contenuta nel disegno di legge di Bilancio 2027 che prevedeva, dall'anno scolastico 2027/2028, un'ulteriore riduzione di 4.925 posti docenti e 2.049 posti ATA. È una notizia importante, ma occorre verificare che la misura venga effettivamente soppressa negli atti parlamentari e non semplicemente rinviata.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha sostenuto che «non si trattava di tagli», perché nessun lavoratore avrebbe perso il posto. Ma la riduzione degli organici può avvenire anche attraverso il mancato ricambio del personale, con conseguenze sulle assunzioni e sul funzionamento delle scuole.

Il calo della popolazione scolastica potrebbe invece diventare un'occasione per ridurre gli alunni per classe, rafforzare il sostegno, migliorare la didattica e alleggerire i carichi di lavoro di docenti e ATA.

Restano inoltre i tagli già previsti dalla precedente legge di Bilancio: la legge 207 del 2024 ha disposto la riduzione di 5.660 posti docenti dal 2025/2026 e di 2.174 posti ATA dal 2026/2027. L'annunciato ritiro dei nuovi tagli non cancella automaticamente queste misure.

Per Rimini, una proiezione territoriale stimava che la nuova misura avrebbe potuto interessare 20–25 posti docenti e 10–15 ATA, per un totale di 30–40. Considerando anche gli effetti della precedente legge di Bilancio, la perdita potenziale complessiva potrebbe raggiungere 60–80 posti. Sono stime, non dati ufficiali sugli organici provinciali.

Restano aperte le questioni dei salari, della precarietà e degli investimenti nella scuola pubblica. Per questi motivi, come ha ribadito la segretaria generale della FLC CGIL Gianna Fracassi, restano tutte le ragioni dello sciopero generale del 20 novembre.

La voce della CGIL Rimini



Francesca Lillaparco
Segretaria generale CGIL Rimini

Lo sciopero generale del 20 novembre nasce da una richiesta precisa: cambiare le priorità delle politiche economiche e sociali del nostro Paese. Le ragioni dello sciopero generale riguardano da vicino la vita delle persone e le difficoltà del nostro territorio: salari e pensioni che non tengono il passo con il costo della vita, precarietà, carenza di investimenti nella sanità pubblica, nella scuola e nei servizi, difficoltà di accesso alla casa e un sistema fiscale che continua a pesare soprattutto su lavoratori dipendenti e pensionati. Chiediamo una diversa politica economica, che metta al centro il lavoro e la redistribuzione della ricchezza, che investa nei servizi pubblici e nelle politiche industriali, che sostenga le nuove generazioni e garantisca maggiore sicurezza nei luoghi di lavoro. Contestiamo inoltre la scelta di destinare risorse crescenti al riarmo mentre mancano risposte adeguate ai bisogni sociali delle persone.

C'è poi una questione che per noi è fondamentale: il futuro dei giovani. Un territorio che non offre prospettive ai giovani è un territorio che rischia di impoverirsi, non soltanto economicamente, ma anche socialmente e culturalmente. Non possiamo continuare a chiedere ai giovani di essere il futuro del Paese se poi non siamo capaci di offrire loro un presente dignitoso. Il 20 novembre, quindi, non scioperiamo soltanto contro una legge di bilancio che giudichiamo insufficiente e che dimentica chi studia, chi lavora o è in pensione. Scioperiamo per chiedere un modello economico e sociale diverso, che rimetta al centro il lavoro, la dignità delle persone e la giustizia sociale.

IL PUNTO

Alla scuola chiedono sempre di più, ma continuano a darle di meno



Segretaria generale FLC CGIL Rimini
Marcella D'Angelo

C'è qualcosa di profondamente contraddittorio nel modo in cui questo Paese parla della scuola pubblica: le affida il compito di contrastare le disuguaglianze, accogliere le fragilità e costruire il futuro delle nuove generazioni, salvo poi considerarla una voce di bilancio sulla quale risparmiare. Non è una fatalità, ma il risultato di scelte politiche precise.

La manovra 2027 prevedeva ulteriori riduzioni di organico per 6.974 posti tra docenti e ATA. Il Governo ne ha annunciato il ritiro, ma tra una dichiarazione e una disposizione effettivamente modificata c'è una differenza sostanziale; resta inoltre da chiarire se quei tagli saranno cancellati o soltanto rinviati. E quelli già disposti dalla precedente legge di Bilancio rimangono.

Se il calo degli alunni fosse considerato un'occasione per migliorare la scuola, potremmo ridurre le classi sovraffollate, rafforzare il sostegno e restituire agli insegnanti il tempo necessario per seguire ciascuno studente, invece di trasformare automaticamente la diminuzione delle iscrizioni in un risparmio di spesa.

Nel frattempo, nelle scuole riminesi docenti e personale ATA affrontano carichi di lavoro crescenti, burocrazia invasiva e retribuzioni sempre più distanti dal costo della vita. La perdita di potere d'acquisto è stimata al 7,4% a livello nazionale e all'8,2% a Rimini, dove l'inflazione è stata più alta: gli stipendi sono uguali in tutta Italia, ma il peso delle spese quotidiane cambia da territorio a territorio.

Per chi lavora con contratti a termine, soprattutto in una provincia dove anche trovare un alloggio può essere difficile, accettare una supplenza significa spesso affrontare costi difficilmente sostenibili, a meno che qualcuno non abbia trovato il modo di pagare l'affitto con la passione per l'insegnamento.

È anche per queste ragioni che il 20 novembre saremo in piazza: non per ripetere un rito, ma per chiedere una scelta diversa, capace di riconoscere nella scuola pubblica un investimento e nel lavoro di chi la fa funzionare un valore da tutelare. Non possiamo continuare ad affidarle il compito di costruire il futuro, lasciando chi ci lavora da solo a sopravvivere al presente.

CONTRATTO / ARAN

Dal resoconto FLC del 4 novembre emergono avanzamenti su ordinamento e posizioni economiche ATA, mobilità, part-time e lavoro su più sedi, mentre restano aperti i nodi delle risorse, delle relazioni sindacali e dell'esigibilità degli integrativi. La FLC chiede coperture aggiuntive per rispondere al carovita, ma **le aperture negoziali non sono ancora nuove regole contrattuali.**

SALARI / RIMINI

Nel comunicato del 22 ottobre la FLC Rimini lega la richiesta di risorse straordinarie al costo della casa, perché per chi accetta una supplenza il problema non si esaurisce con la nomina: bisogna potersi permettere di vivere nel territorio in cui si lavora. Pur richiedendo interventi diversi, recupero salariale e stabilizzazione incidono entrambi sulla possibilità di costruire una vita autonoma.

Manovra • testo e iter >

FLC • ARAN 4 novembre >

FLC Rimini • salari 22/10 >

Informazioni sindacali aggiornate al 16 novembre 2026

Rappresentatività sindacale, FLC CGIL: ritirare emendamento contro di noi e contro il voto di lavoratrici e lavoratori della scuola

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

12 novembre 2026

Roma, 12 novembre - "Con il parere favorevole della maggioranza, nella VII commissione del Senato è stato approvato un emendamento che, solo ed esclusivamente per il comparto scuola, cancella il voto alle liste RSU dal calcolo della rappresentatività sindacale. È una norma costruita su misura con un unico obiettivo: ridurre il peso della FLC CGIL, l'organizzazione più votata dalle lavoratrici e dai lavoratori della scuola". È quanto si legge in una nota della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

Per il sindacato di categoria: "È il segno evidente della paura che la nostra organizzazione suscita: chi non riesce a batterci nelle urne e teme la nostra autonomia e la nostra capacità di mobilitazione prova a ridimensionarci cambiando le regole".

"Da quasi trent'anni - continua la nota -, in tutto il pubblico impiego, la rappresentatività si misura sulla media tra iscritti e voti ottenuti nelle elezioni RSU. È un principio di democrazia: conta chi si iscrive e conta chi vota. Eliminare il dato elettorale per un solo settore significa dire a centinaia di migliaia di docenti e ATA, che nelle scuole si sono recati alle urne, che il loro voto non vale nulla. E significa creare una regola diversa per la scuola rispetto a tutti gli altri comparti pubblici - tra l'altro nello stesso giorno in cui su tali criteri si trova l'accordo anche per i settori privati - senza alcuna giustificazione che non sia il risultato che si vuole ottenere".

"Grave è anche il metodo" denuncia la FLC CGIL. "La modifica viene infilata nel Decreto-legge scuola, un provvedimento che non si occupa di rappresentanza sindacale, sottraendo una materia così delicata a qualsiasi confronto con le parti sociali e a un vero dibattito parlamentare. Le regole della rappresentanza non si riscrivono a colpi di emendamento, a partita in corso e contro qualcuno. Siamo di fronte a una norma con evidenti profili di incostituzionalità: discrimina senza alcuna ragione un solo comparto del pubblico impiego, colpisce la libertà sindacale ed è del tutto estranea alla materia del decreto".

"Spiace, e non poco, che questa iniziativa nasca dalla richiesta di organizzazioni sindacali. Chi pensa di recuperare per via legislativa il consenso che non ottiene nelle urne fa un danno a tutto il sindacato e alla credibilità della rappresentanza, non solo alla FLC CGIL".

"Chiediamo al Governo e alla maggioranza di ritirare l'emendamento e a tutte le forze parlamentari di respingerlo. Da parte nostra, contrasteremo questa norma in ogni sede, politica, sindacale e giudiziaria, a partire dai profili di legittimità costituzionale, e chiameremo le lavoratrici e i lavoratori della scuola a difendere il valore del proprio voto e della democrazia". Conclude la nota.



Gianna Fracassi segretaria generale nazionale FLC CGIL

La scuola sommersa dalla burocrazia, ma la didattica aspetta

Dalle assemblee della FLC CGIL Rimini emerge un disagio sempre più evidente: tra documenti, piattaforme, monitoraggi e scadenze, docenti e personale ATA rischiano di trascorrere più tempo a certificare il proprio lavoro che a svolgerlo.

C'è una domanda che torna nelle assemblee sindacali e che dovrebbe interrogare seriamente chi governa la scuola: quanto tempo resta per insegnare, quando bisogna continuamente dimostrare di aver insegnato? Perché mentre si moltiplicano gli inviti a innovare la didattica, personalizzare gli apprendimenti, contrastare la dispersione e prestare attenzione ai bisogni di ogni studente, cresce anche una montagna di adempimenti che sottrae tempo proprio a quelle attività che si dichiara di voler valorizzare.

Ai docenti non basta più preparare le lezioni, correggere gli elaborati, valutare, confrontarsi con le famiglie e seguire gli studenti nelle loro difficoltà: devono anche compilare, registrare, documentare, aggiornare piattaforme e produrre relazioni, in un susseguirsi di richieste che frammenta il lavoro e rischia di trasformare la progettazione educativa in un esercizio di rendicontazione permanente. Sembra quasi che una buona lezione, se non accompagnata dalla giusta quantità di moduli, fatichi a dimostrare di essere esistita.

Nelle segreterie scolastiche il problema assume un'altra forma, ma nasce dalla stessa logica: procedure che si sovrappongono, piattaforme che non sempre dialogano, scadenze ravvicinate e responsabilità crescenti finiscono per gravare su personale amministrativo al quale si chiede di garantire efficienza anche quando gli strumenti e gli organici non sono adeguati.

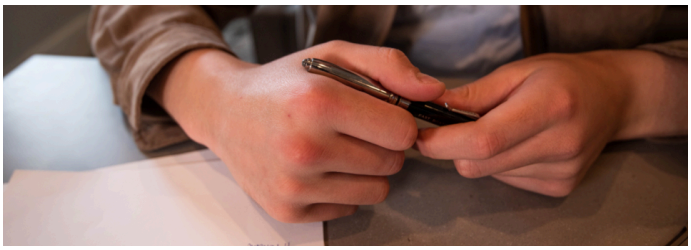


Foto di repertorio

Nessuno mette in discussione la necessità di regole, trasparenza e responsabilità, che sono parte essenziale del funzionamento di un servizio pubblico. Ma quando la documentazione diventa più importante dell'attività che dovrebbe accompagnare, qualcosa nel sistema non funziona: la burocrazia dovrebbe sostenere la scuola, non occupare progressivamente lo spazio della didattica e del lavoro educativo.

È per questo che le preoccupazioni raccolte nelle assemblee non possono essere liquidate come insofferenza verso gli obblighi professionali. Chiedere una vera semplificazione amministrativa, piattaforme funzionanti, procedure coerenti e rispetto dei tempi di lavoro significa difendere la qualità dell'istruzione, oltre che la dignità professionale di docenti e ATA.

Perché la qualità di una scuola non si misura dal numero di caselle compilate, ma da ciò che riesce a costruire ogni giorno con i suoi studenti.

MONDO ATA

Assunzioni e carriere: le risposte che ancora mancano

Al 27 ottobre risultavano 12.160 immissioni in ruolo su 12.284 autorizzate, comprese 304 nell'area Funzionari ed EQ. La FLC CGIL chiede chiarezza sui posti disponibili e sulle surroghe. Il 12 novembre il Ministero ha riferito che restano circa 6.000 posizioni economiche da definire con compensazioni e scorrimenti; i pagamenti potrebbero proseguire a gennaio 2027. Restano inoltre aperte le progressioni tra le aree, per le quali si attendono atti e tempi certi.

Restano da completare compensazioni e scorrimenti delle posizioni economiche, mentre le progressioni tra le aree attendono il decreto: le domande non sono ancora aperte. Assistenti, collaboratori e funzionari EQ chiedono riconoscimento e tempi certi. Prima di una domanda, verificare avviso integrale, profilo, requisiti e scadenze negli atti competenti; in caso di dubbi, contattare la FLC.

FLC • tavolo ATA 27/10 >

Foto • fonte e licenza >

UST Rimini • atti e avvisi >

INCLUSIONE

Alunni stranieri, la scuola ha bisogno di risorse, non di tetti

Monica Ottaviani: più personale, mediazione e continuità per garantire il diritto allo studio.



Monica Ottaviani, Segretaria generale FLC CGIL Emilia-Romagna

Nel comunicato del 4 novembre la FLC CGIL Emilia-Romagna chiede il ritiro del tetto del 30% agli alunni stranieri, che la segretaria generale Monica Ottaviani contesta come una misura discriminatoria, contrapponendovi il diritto di ogni bambina e bambino a imparare insieme agli altri.

Per garantire quel diritto, il sindacato indica la necessità di più docenti di italiano come seconda lingua, mediatori culturali, classi meno affollate, tempo scuola e laboratori, sostenuti da personale stabile che possa accompagnare gli studenti senza continue interruzioni.

Il comunicato lega questa scelta ai tagli agli organici proposti nella manovra, osservando che togliere personale riduce le risorse necessarie all'accoglienza e alla continuità didattica: per la FLC lo sciopero del 20 novembre serve dunque anche a chiedere il ritiro del tetto e dei tagli, insieme a investimenti per il diritto allo studio.

Per includere servono risorse

ISTITUTI TECNICI

La vertenza continua, il merito resta aperto

La FLC riferisce che il TAR Lazio, con ordinanza pubblicata il 2 novembre, ha respinto la richiesta di sospensione cautelare senza pronunciarsi definitivamente sulla domanda di annullamento. Poiché il giudizio prosegue, il sindacato continua a sostenere le famiglie ricorrenti e chiede una decisione rapida, insieme a misure transitorie per le prime classi del 2026/27, a tutela dei quadri orari, degli insegnamenti e delle scelte compiute all'iscrizione.

FLC Emilia-Romagna • comunicato 4/11 >

FLC • istituti tecnici 4/11 >

Informazioni sindacali aggiornate al 16 novembre 2026

PRECARIETÀ E DIRITTI

Precari: i diritti non possono andare in vacanza

Ferie non godute, abuso dei contratti a termine e riconoscimento del servizio: la FLC CGIL Rimini promuove nuove iniziative di tutela legale per il personale della scuola.

La FLC CGIL Rimini ha avviato un percorso di informa- zione e tutela legale rivolto al personale scolastico, affron- tando questioni che interessano numerosi lavoratori, a par- tire dal riconoscimento economico delle ferie non godute e dall'abusiva reiterazione dei contratti a tempo determinato.

Tra le altre questioni affrontate figurano il riconoscimento del servizio militare e civile e le problematiche relative alla ricostruzione di carriera.

Durante l'incontro con il supporto legale del 22 ottobre sono state illustrate le iniziative e le modalità con cui valutare le singole situazioni, offrendo al personale un'oc- casione di informazione sulle tutele promosse.

Chi desidera maggiori informazioni o intende ade- rire ai ricorsi può contattare la FLC CGIL Rimini per ricevere le indicazioni necessarie ad approfondire la propria posizione.

È anche attraverso questo lavoro che il sindacato fa valere i diritti, perché non rimangano soltanto sulla carta.

INFORMAZIONI E ADESIONI AI RICORSI
rimini@flcgil.it

LA SCUOLA A RIMINI

Allarmi bomba nelle scuole riminesi: due giorni di apprensione

L’11 e il 12 novembre numerose scuole della provincia di Rimini sono state raggiunte da messaggi di posta elettronica contenenti minacce di attentati, che hanno provocato preoccupazione tra studenti, famiglie e personale scolastico. Gli accertamenti delle forze dell’ordine hanno escluso la presenza di ordigni. Gli episodi richiamano l’importanza di garantire alle istituzioni scolastiche indicazioni tempestive e un coordinamento efficace con le autorità competenti, affinché la sicurezza sia tutelata senza alimentare inutili allarmismi.

DIRITTI SUL LAVORO

Molestie: ascolto e sostegno

La CGIL Emilia-Romagna ha annunciato dal mese di novembre un percorso gratuito nei consultori per le vittime di molestie e violenza sul lavoro, con attenzione alla vio- lenza di genere. Per orientarsi ai servizi, con il possibile supporto dei referenti sindacali, ci si può rivolgere alla FLC Rimini, mentre la presa in carico rimane di competenza dei professionisti sanitari.

LA PAROLA ALLE SCUOLE

Fuori Registro dà spazio alle vostre voci

Questa rubrica vuole diventare uno spazio stabile in cui docenti, personale ATA e RSU della provincia di Rimini possano raccontare le proprie scuole, inviando segnalazioni, esperienze, problemi, iniziative e notizie che meritano attenzione. Per comprendere le condizioni di lavoro occorre infatti ascoltare chi le vive ogni giorno nelle aule, nei laboratori e nelle segreterie, costruendo così un'informazione che dia voce alle scuole e sia utile a tutto il personale.

rimini.flc@er.cgil.it

20 NOVEMBRE · SCIOPERO GENERALE

La mobilitazione continua

20 NOVEMBRE / PULLMAN Per partenze e disponibilità: 0541 779946 rn.prenotazione.bus@er.cgil.it Programma e prenotazioni CGIL Rimini.

DIRIGENTI E INTERPELLI Per aggiornamenti sulle assemblee e sulle supplenze, consultare i siti FLC CGIL e UST Rimini.

I DIRITTI NON SI DIFENDONO DA SOLI

Non sei ancora iscritto alla FLC CGIL? È il momento di farlo.

Perché il sindacato è tutela, rappresentanza, informazione, contrattazione, ma è anche una comunità di lavoratrici e lavoratori che scelgono di non affrontare da soli le difficoltà.

Più siamo, più forte è la nostra voce. Se vuoi saperne di più, se hai un dubbio, un problema o semplicemente vuoi conoscerci, cercaci, scrivici, chiamaci. La FLC CGIL Rimini è al tuo fianco.

ISCRIVITI ALLA FLC CGIL. DAI PIÙ FORZA AI TUOI DIRITTI.

FLC CGIL RIMINI · Via Caduti di Marzabotto 30 – 47922 Rimini · Tel. 0541 779974
rimini@flcgil.it · rimini.flc@er.cgil.it · www.cgilrimini.it

Per affissione all’albo sindacale